

Etica e morale potrebbe portare a pensare a quei tomi verbosi e barbosi dei testi di filosofia.

Basta, però, soffermarsi sul sottotitolo “*Fantasmagorie oniriche semiserie fra sogno e realtà*” per comprendere che l’autore ha trattato diversi argomenti sempre con il suo abituale linguaggio ironico e graffiante.

“Sognare” scrive l’autore nell’introduzione, serve “per realizzare i propri desideri”. Desideri che nella realtà non potrà mai raggiungere.

È così che “dà lezioni” di Etica e Morale nientemeno che ai filosofi di tutti i tempi.

È così che va a mangiare, di nascosto, una pizza col Presidente della Repubblica.

È così che va a parlare con Kirill, il Pope di “tutte le Russie” e con Francesco I, il grande Papa cattolico.

È così che passa da una redazione giornalistica ad una televisiva con alterna fortuna.

È così che si affida all’Angelo Custode e rigetta le profferte del diavolo che pure gli offre...

È così che rifugge la realtà, fino a quando...

ISBN 979-12-5965-140-2



9 791259 651402

€ 18,00



Rocco Matarozzo

ETICA E MORALE

Fantasmagorie oniriche semiserie tra sogno e realtà



R. Matarozzo Etica e morale

CACUCCI  EDITORE
BARI

Rocco Matarozzo è nato nel 1946 a Laureana di Borrello (RC).

È assistente sociale e dottore in filosofia. Giornalista pubblicitario, ha iniziato il suo percorso lavorativo già dal 1967 quale assistente sociale dell’ENALC prima, e dell’ENAOLI dopo. Successivamente è stato ispettore di vigilanza dell’INPS.

Sindacalista della UIL, ha ricoperto vari incarichi: attualmente è Segretario Generale della UIL Pensionati di Puglia e componente del Consiglio nazionale della UIL Confederale.

È stato anche Presidente dell’Associazione di volontariato per i diritti degli anziani (A.D.A.) di Bari, di cui continua a far parte.

La sua poliedrica attività e la sua consolidata capacità e competenza organizzativa, lo hanno portato ad essere promotore di numerose iniziative in ambito sindacale, della formazione, del volontariato e del terzo settore, sempre in favore delle persone anziane, delle categorie più svantaggiate e, comunque, più bisognose di cure e protezione, anche contro la solitudine.

Trasferitosi a Bari fin dal 1971, non ha mai dimenticato i suoi natali.

Già autore di “Detti e proverbi calabresi – raccolti e commentati da...”, di “Una tira l’altra – 77 pillole di vita” e di “Una amante di troppo”, oggi propone questa pubblicazione, “Etica e Morale – Fantasmagorie oniriche semiserie tra sogno e realtà” nella quale, sognando, parla di etica e moralità, di politica, giornalismo ed altro, ma sempre con il suo linguaggio ironico e graffiante.

Rocco Matarozzo

ETICA E MORALE

*Fantasmagorie oniriche
semiserie
tra sogno e realtà*

CACUCCI  EDITORE
BARI

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2022 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

Prefazione	XI
Introduzione	XVII
Capitolo I	1
Capitolo II	3
Capitolo III	5
Capitolo IV	7
Capitolo V	9
Capitolo VI	11
Capitolo VII	13
Capitolo VIII	17
Capitolo IX	19
Capitolo X	23
Capitolo XI	25
Capitolo XII	27
Capitolo XIII	31
Capitolo XIV	35
Capitolo XV	39
Capitolo XVI	41
Capitolo XVII	43
Capitolo XVIII	45
Capitolo XIX	49

Capitolo XX	53
Capitolo XXI	55
Capitolo XXII	59
Capitolo XXIII	63
Capitolo XXIV	65
Capitolo XXV	67
Capitolo XXVI	71
Capitolo XXVII	75
Capitolo XXVIII	79
Capitolo XXIX	83
Capitolo XXX	87
Capitolo XXXI	91
Capitolo XXXII	95
Capitolo XXXIII	97
Capitolo XXXIV	101
Capitolo XXXV	103
Capitolo XXXVI	105
Capitolo XXXVII	109
Capitolo XXXVIII	111
Capitolo XXXIX	113
Capitolo XL	117
Capitolo XLI	121
Capitolo XLII	125
Capitolo XLIII	129
Capitolo XLIV	131
Capitolo XLV	135

Capitolo XLVI	137
Capitolo XLVII	139
Capitolo XLVIII	143
Capitolo XLIX	147
Capitolo L	149
Capitolo LI	151
Capitolo LII	155
Capitolo LIII	157
Capitolo LIV	159
Capitolo LV	163
Capitolo LVI	165
Capitolo LVII	169
Capitolo LVIII	173
Capitolo LIX	177
Capitolo LX	181

PREFAZIONE

Bari, 10/08/2022, ore 6:50, giornata calda, afosa, mi alzo dal mio letto di... auto-analisi notturne, portatrici di insonnia e decido di por mano alla presentazione di un'opera, anch'essa frutto di alternanza tra sogno, insonnia ed insieme ricerca di verità e soggettività di scrittore. Ma su questo... torneremo alla fine.

Questo lavoro che meriterebbe il titolo: "Il diario (non l'agenda di... Draghi) di Rocco: da Freud a Jung e... Musil" è, in verità, di difficile interpretazione. Sogno e realtà, all'interno di un quadro fosco ed ancora incontenibile di una pandemia difficilmente paragonabile a precedenti simili epidemie internazionali, vedono impegnato l'A. in un faticoso racconto, spesso intrigante, con alternanze improvvise di umorismo, ironie e sarcasmo verso il mondo intero e ancor più, impietosamente, verso sé stesso come in una dolorosa, profonda auto analisi sul lettino degli specialisti del settore.

In altri lavori l'A. si era immerso in fiumi di introspezione, anche se non ossessivamente freudiana, leggendo e trasponendo sentimenti, sensazioni e modi di vita condizionati dall'Eros, da problemi di autostima legati all'inconscio erotico, come da lettura del grande Sigmund (si pensi ad "Una amante di troppo" di pochi anni addietro). In questo lavoro, nelle situazioni oggettive, nei comportamenti e nelle dichiarazioni autobiografiche e degli interlocutori, volta a volta, politici, autorità religiose ed istituzionali, di un antropocene volto sempre più alla propria

autodistruzione, leggendo e trascrivendo il tutto in considerazioni personali o di altri, volte al pessimismo anche se molto spesso con improvvise, fulminanti intuizioni, e, con esse, suggerimenti.

Il tutto, attingendo alla “psicologia sociale” scelta dall'ex allievo Jung, apparso così agli occhi del Maestro Freud come “traditore”.

Le pagine scorrono in capitoli brevi, quasi scene di un teatro dell'*happening* che vede gli uomini ora succubi, ora incapaci, quando non pravi, fabbri del proprio destino. Un esempio: la breve, troppo breve forse, interlocuzione con il Patriarca Kirill, quasi ridicolizzato ed esecrato nella sua omofobia religiosa, così incapace di un dialogo con i “diversi”, fino all'improvviso ed intollerante gesto di espulsione del povero A. sognatore.

A fronte di un retrogrado, incolto ed antistorico Pastore di anime, immediatamente dopo, nel volume, viene proposta una dialettica di testi, quelli “vecchi” e quelli “nuovi” della tradizione scritta cristiana in tutto il suo fulgore, con una lapidaria frase di Papa Francesco, “il Pastore Romano” che, un po' schematicamente, condanna le antiche Scritture della Chiesa per esaltarne le nuove, sensibili al fluire dei tempi ed ai nuovi valori, anche quelli “laici”.

Ma il “Diario di Rocco” raggiunge le punte più divertenti ed insieme degne di riflessioni, in due capitoli che chiameremo, semplificandoli rispettivamente, quello del “Coccodrillo” giornalistico con tutte le appendici preparatorie e di messa in opera con il diretto coinvolgimento dell'A., penitenza per una sbavatura di giovane giornalista, e quello del “funerale”, con chiari riferimenti a lontane memorie meridionali, calabresi, e con scene fra il macabro ed il ridicolo irrefrenabile.

E qui sia permessa una breve digressione: il nostro A. non dimentica la doppia nazionalità, anzi “regionalità”, insieme calabrese e pugliese, mentre fonda la sua italianità in un viaggio per il cielo più fortunato di quello di Icaro, volto a ricordare sempre e far risaltare luoghi turistici, storici, del Mezzogiorno del Paese con siti e spiagge, con tutte le connesse bellezze naturali, e perché no? arricchite da bellissime ragazze, con minuscoli bikini, debordanti di fattezze, le pugliesi, le calabresi le campane su su risalendo per lo Stivale.

Nelle pagine appena descritte, nel viaggio onirico del Nostro, chiara risulta la scelta junghiana di vestire i valori morali e sociali in crisi, con una adeguata religiosità, che insieme all’etica e solidarietà, è punto cardinale della psicoanalisi dell’ex allievo Jung, mentre sogno-incubo e sessualità, con la cultura greca sono fondamento e *guideline* del sistema freudiano.

Molto ci sarebbe ancora da dire, criticare, esaltare, a proposito di questa nuova avventura letteraria insieme autobiografica e storica, di un intellettuale... passato, armi e bagagli, ed impegnato per la sua vita lavorativa, in battaglie sindacali che in questi anni lo hanno visto sempre in prima linea. Sono stati e restano momenti difficili, nei quali il sindacato, più delle altre istituzioni democratiche, ha pagato e sta pagando ancora la crisi, apparentemente emarginato e misconosciuto dai poteri, neppure tanto occulti, del capitalismo e della finanza in Italia come altrove che, in Oriente e in Occidente, sembrano travolgere tutto, istituzioni e rappresentanze di interessi, specie dei lavoratori, visti sempre dall’A. nella sua vita di sindacalista via via come cittadini della Costituzione repubblicana.

Il “viaggio” si ferma al capitolo LX, in un brusco e dolente risveglio, in un letto, questa volta vero di ospedale

dove una persona amata, sempre comprensiva, che possiamo forse riprendere ed individuare in una coprotagonista delle primissime pagine “sessuate” del “diario”, che lo invita a riposare, questa volta medicalmente assistito, senza sognare, volare, incontrare grandi personaggi, dialogando, perfino sfidando i grandi temi dell’etica e della morale, tanto cari alla filosofia antica e moderna e sui quali Rocco dice la sua.

Peccato! Avremmo voluto leggere con curiosità, insieme avida ma tremante, impegnate valutazioni oniriche del nostro A., nei capitoli non scritti, nel LXI, LXII e, magari, LXIII, agli incontri rispettivamente con i politici italiani impegnati in una “tenzone di poltrone”, in una misera quanto umiliante campagna elettorale sempre più squalificante del sistema costituzionale oggi a rischio nelle sue basi democratiche ed antifasciste.

Gli altri capitoli potevano esser dedicati al farneticante valzer internazionale tra leaders (se tali sono) che, con un terzo ballerino-marionetta, tengono in piedi da quattro mesi “una minacciosa danza mondiale della morte”.

Al lettore la non difficile impresa di riconoscere i protagonisti di questi capitoli rimasti in punta di penna-sogno.

Così Rocco deve rimanere con i piedi per terra, anzi in un letto da cui potrà trarsi fuori, fisicamente davvero. Ci resta un dubbio: potrà il nostro Eroe-sindacalista-letterato-intellettuale, tra sogno e bisogno di esprimersi, rispondere ad un dubbio che assilla Musil e che pare rodere il corpo e l’anima del nostro A.?

Il grande scrittore austriaco si chiede: “Un uomo che vuole la verità diventa scienziato, un uomo che vuole lasciare libero gioco alla sua soggettività, diventa magari scrittore: ma che cosa deve fare un uomo che vuole qualche cosa di intermedio tra i due?”

È un problema che Rocco, forse senza saperlo fin in fondo, ha affrontato e cercato di risolvere: molti sono rimasti, ieri ed oggi, e restano incerti, pur sapendo che sarebbe imperdonabile una nuova “*trahison des clercs*”. dopo due devastanti guerre mondiali del secolo scorso.

Si vedrà!

Gaetano Veneto

INTRODUZIONE

Sognare!

Nel sogno si realizzano i nostri desideri. Vedere qualcuno che va a spasso, in Flaminia, a fianco del Presidente della Repubblica, scortato dai cavalli del Quirinale, con quei “piccoli” fantini che sono i corazzieri, mi fa tanto invidia.

Quante volte vorrei spiegare che non è quella la linea giusta da seguire nelle scelte internazionali!

Come far intendere che non si può confondere etica e morale, ...?

E poi c'è la necessità di nascondere a te stesso le gravi condizioni di salute che ti portano a temere l'irreparabile.

Tutto ciò può succedere rifugiandosi nei sogni.

Nei sogni ti realizzi, nei sogni sai rispondere sempre in maniera adeguata secondo tua etica: nei sogni, come dice il Prof. Gaetano Veneto nella Prefazione, “Jung torna da Freud e si inginocchia per chiedere perdono per il suo tradimento” e, intanto, giochi con la tua amata, metti in risalto suoi fantomatici difetti e pur l'ami.

Nei sogni dai lezioni di etica e morale ai filosofi di tutti i tempi, nei sogni saluti amiche ed amici che non hai visto in punto di morte né hai accompagnato al funerale per il tuo terrore nel vedere bare e simili.

Nei sogni prendi in giro la morte e la vedi come un gioco.

Nei sogni!

Nei sogni dici ciò che pensi di re e regine, di dittatori “democratici” che esportano la democrazia non già con la convinzione culturale bensì con le bombe ed i carri armati.

Nei sogni metti in evidenza come l’invasione di un paese comporti distruzioni, fame e morti: piccoli, donne, vecchi... e non c’è nessun Dio che li giustifichi e, quindi, nessun suo rappresentante che possa benedire quelle armi.

Nei sogni ti diverti a diventare super-uomo con super-poteri, per svolgere opere di bene o di dannazione, a seconda dell’etica che ti guida.

Ecco, questo è il lavoro che va letto tenendo conto dei messaggi intrinseci, frutto del bagaglio culturale e valoriale acquisito e maturato negli anni, a partire dal rispetto della Persona quale Essere umano, senza distinzione di sesso, di colore della pelle, di religione, di etnia, ecc.

In questo, il mio sogno ha fotografato la realtà, mal accettando o, meglio, non accettando per nulla la cultura di odio e di xenofobia, alimentata da alcuni personaggi.

Ovviamente, come mio stile, ho usato molto l’ironia e le visioni giocose. Così e solo così si devono le “confidenze” del Capo dello Stato, del Papa, del Pope e degli altri con cui sono entrato in contatto.

Mi scuso con il Dottor Marzullo e con gli altri giornalisti per “essermi inserito” nei loro programmi.

Come vorrei promuovere i miei libri da Marzullo, ma la notte è sempre occupata da altri scrittori: più bravi o personaggi più noti?

Lo stesso per la signora Lilly Gruber. Forse un po' innamorato? Chissà! Certamente innamorato del suo fare giornalismo.

E, infine, c'è la lotta tra il bene ed il male rappresentati da una figura bellissima, un Angelo, dalla voce soave e da un diavolo dai denti gialli e dal fiato mefitico.

Forse... senza forse, per uno scrittore che dedica, ridendo e scherzando, molto tempo a spiegare la differenza tra bene e male con una divisione netta tra etica e morale, cadere nel tradizionale clericale non è il massimo.

Chissà se il sommo Vate Dante, dopo aver letto il libro fino alla fine, avrebbe ancora accettato di stringermi la mano!

Ma non poteva finire altrimenti: l'uomo essere intelligente dell'universo e l'uomo, piccolissimo virus di un organo di un corpo ben più grande, non contraddicono la loro esistenza!

L'Autore